

Donald A. Schön

Momenti di una biografia

- formazione filosofica
- consegue il dottorato a Harvard nel 1955 con la tesi dal titolo “Rationality in Pratical Decision Making”
- per circa 17 anni ha rapporti con contesti organizzativi di tipo produttivo, istituzionale, politico e sociale
- 1970 sodalizio Chris Argyris
- nel 1972 fa ritorno all’università (MIT)

La questione della conoscenza professionale (1)

La visione della conoscenza professionale che costituisce l'epistemologia dominante della pratica e che in modo incisivo ha dato forma alla relazione tra ricerca, formazione e pratica si richiama al modello della **Razionalità Tecnica**

D. A. Schön, *R.P*

La questione della conoscenza professionale (2)

Secondo il modello della Razionalità tecnica
l'attività professionale consiste nella
soluzione strumentale dei problemi resa
rigorosa dall'applicazione di teorie e tecniche
a base scientifica

D. A. Schön, *R.P*

Razionalità Tecnica e paradigma scientifico

La razionalità tecnica è un'eredità del Positivismo. Secondo la prospettiva positivistica tendiamo a considerare la scienza come un insieme di proposizioni dimostrate, derivate dalla ricerca.

Alla luce delle dottrine positiviste la pratica rappresenta una sconcertante anomalia. La conoscenza pratica, che esiste ma non si inserisce chiaramente nelle categorie positiviste, viene intesa come conoscenza inerente alla relazione fra mezzi e fini. Dato il consenso sui fini, il problema del “Come dovrei agire?” può essere ridotto alla questione puramente strumentale dei mezzi più adatti al raggiungimento dei fini.

Incidenza del modello della Razionalità Tecnica

Il modello della Razionalità Tecnica fa riferimento a un sistema teorico-concettuale radicato incisivamente in diversi ambiti di riferimento:

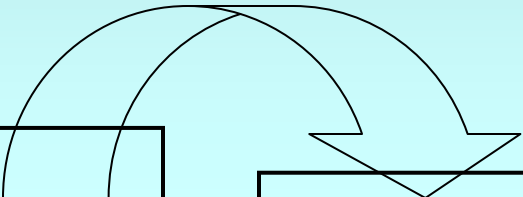
- relazioni istituzionalizzate tra ricerca e attività professionale
- curricula normativi della formazione professionale
- gerarchia delle professioni

Razionalità Tecnica e modello di conoscenza (1)

Il modello di pensiero tradizionale, la Razionalità Tecnica, assume *l'epistemologia positivistica della pratica*, della quale è possibile tracciare un quadro di elementi fondamentali:

Il sistema scisso:

- separazione dei mezzi dai fini
- separazione tra il conoscere e il fare
- separazione tra teoria e pratica

- 
- conoscenza pratica subordinata alla conoscenza teorica
 - ordine gerarchico discipline caratterizzato per astrattezza e sistematicità
 - automatico trasferimento delle conoscenze astratte nei contesti

Razionalità Tecnica e modello di conoscenza (2)

Visione della conoscenza professionale di tipo gerarchico nella quale i principi generali occupano il livello più alto e l'attività di soluzione di problemi concreti il più basso.

Si possono distinguere tre livelli:

- 1 una componente disciplinare di base o scienza di base, sulla quale l'esercizio della professione si fonda o dalla quale si sviluppa
- 2 una componente di scienza applicata o ingegneristica dalla quale derivano molte delle procedure diagnostiche e delle soluzioni dei problemi quotidiani
- 3 una componente di perizia e attitudine, che attiene alla reale prestazione di servizi al cliente, mediante l'uso delle conoscenze di base e applicate che vi sono sottese

Limiti della Razionalità Tecnica (1)

Quando i fini sono definiti e chiari, allora la decisione di agire si presenta come un problema strumentale. Ma quando i fini sono confusi e contraddittori, non c'è alcun problema da risolvere. Un conflitto relativo ai fini non può essere risolto mediante l'uso di tecniche derivate dalla ricerca applicata. È piuttosto attraverso il processo non tecnico di strutturazione della situazione problematica che possiamo organizzare e chiarire sia i fini da conseguire sia i possibili mezzi per conseguirli.

D. A. Schön, *R.P*

Limiti della Razionalità Tecnica (2)

Enfasi sulla **soluzione** del problema

Rimane esclusa l'**impostazione** del problema

Nei contesti contrassegnati da incertezza e complessità la pratica professionale è difficile e l'azione cade al di fuori del modello della Razionalità Tecnica.

L'impostazione del problema non è una questione tecnica ma si richiama a **capacità artistiche** attraverso cui si **designano** gli oggetti e si **struttura** il contesto

Oltre la Razionalità Tecnica: nuova epistemologia della pratica

Epistemologia della pratica implicita nei processi artistici, intuitivi che alcuni professionisti adottano in condizioni di incertezza, instabilità, unicità e conflitto di valori

- Spazio alla
 riflessione nell'azione
 riflessione sull'azione
- Fusione di
 conoscenza accademica e abilità artistica fondata sulla
 pratica

La struttura della riflessione nel corso dell'azione

- Conversazione riflessiva-esperimenti di impostazione del problema
- Mettere in relazione l'esperienza passata con una situazione unica
- Rigore nell'esperimento sul campo

Conversazione riflessiva: esperimenti di impostazione del problema

- **Conversazione riflessiva:** trama di mosse, scoperte, conseguenze, implicazioni, apprezzamenti e nuove mosse che si gioca tra attore e situazione
- **Esperimenti di impostazione:** strutturazione ricorsiva della situazione attraverso la gestione selettiva di una grande quantità di informazioni, la costruzione di lunghe sequenze di invenzioni e deduzioni, modalità plurime e simultanee di osservazione, in un flusso di indagine sempre aperto

Relazione tra esperienza passata e situazione unica

Valore metaforico dell'esperienza:

- l'esperimento di impostazione del problema è intrapreso sulla base del rapporto tra la situazione unica e il repertorio che il professionista include nella sua esperienza.

Quando un professionista coglie il senso di una situazione che percepisce essere unica, la *vede come* qualcosa che è già presente nel proprio repertorio. Vedere *questo* luogo come *quello* non significa includere il primo in una categoria o in una regola consuete. Vedendo *questa* situazione come *quella* si può anche agire in questa situazione *come* in quella.

Rigore nell'esperimento sul campo

Esperimento esplorativo: attività di indagine per avere sensibilità delle cose

Esperimenti di verifica della mossa: ogni azione è valutata sulla base del risultato e della soddisfazione personale

Verifica dell'ipotesi: discriminazione intenzionale tra ipotesi contrastanti

Quando il professionista riflette nel corso dell'azione, in relazione a ciò che percepisce come unico, prestando attenzione ai fenomeni e facendo emergere la propria comprensione intuitiva degli stessi, l'attività sperimentale è contemporaneamente esplorazione, verifica di mosse e verifica di ipotesi

DONALD A. SCHON

- Apprendimento organizzativo
 - dare rilievo al ruolo degli individui: agenti di indagine riflessiva
- 1) apprendimento a single loup
 - Modifica le strategie d'azione
- 2) apprendimento a doppio ciclo (double loup)
 - Modifica la teoria in uso e consente di imparare ad adottare nuovi processi di apprendimento

Opere di riferimento

- C. Argyris, D. A. Schön, *Theory in Practice: Increasing Professional Effectiveness*, Jossey-Bas, San Francisco, 1974.
- D. A. Schön, *The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action*, Basic Books, New York, 1983 (trad. it. D. A. Schön, *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica*, Dedalo, Bari, 1993).
- D. A. Schön, *Educating the Reflective Practitioner: Toward a New Design for Teaching and Learning in the Professions*, Jossey-Bas, San Francisco, 1987.
- D. A. Schön (a cura di), *The Reflective Turn*, Teachers College Press, New York City, 1991.